

Quaderni di Comunità

Persone, Educazione e Welfare
nella società 5.0

Community Notebook

People, Education, and Welfare in society 5.0

n. 3/2025

INCLUSIVE EDUCATION: STRATEGIES,
PERSPECTIVES, INNOVATION, PRACTICES

Edited by

Cleto Corposanto, Umberto Pagano



Questo numero è stato realizzato nell'ambito delle attività scientifiche del Progetto PRIN 2022 - *Evaluating School Inclusion: a shared quality index for developing a more inclusive education for all* (Codice Progetto: 2022XYHRRL; CUP: F53D23006450006)

Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2026 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 82274 09 8
ISSN: 2785-7697 (Print)
ISSN: 3035-2525 (Online)

Prima edizione, gennaio 2026
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

<i>Cleto Corposanto, Umberto Pagano</i>	11
---	----

RUBRICA EDUCATION 21

1. Rivoluzione inclusiva: superare la necrodidattica con gli exergames è utopia?	
<i>Alessandro Barca, Giuseppe Liverano, Mariella Tripaldi</i>	23
2. Educare all'accessibilità e all'inclusione attraverso Fortnite: il caso Kimap City	
<i>Ester Macrì, Lapo Cecconi</i>	35
3. Inclusione sociale universitaria per studenti con disabilità: confronto tra Italia e Brasile	
<i>Valentina Ghibellini, Andressa Caetano Mafezoni, Eduardo Augusto Moscon Oliveira</i>	43

RUBRICA EMPOWERMENT 53

1. Il ruolo delle micro-credenziali nella promozione di inclusione e accessibilità	
<i>Laura Evangelista, Concetta Fonzo, Eleonora Zecca</i>	55

SAGGI 63

1. Il paradigma dell'inclusione scolastica e sociale a sostegno della partecipazione democratica	
<i>Jessica Mazzuca</i>	65
2. Inclusività e sviluppo delle competenze relazionali. Analisi della formazione degli insegnanti specializzati	
<i>Francesco Luigi Gallo</i>	95

3. Il tempo continuo della scuola ibrida. Etnografia minima di possibilità e disallineamenti inclusivi nelle ecologie digitali <i>Luigi Giungato</i>	127
4. Il ruolo dell'Intelligenza Artificiale nell'inclusione scolastica tra aspettative e criticità <i>Beba Molinari</i>	167
5. Inclusive Sport in School Settings: Learning from the Baskin Experience <i>Luciana Taddei, Marta Candussi, Luca Grion, Luca Bianchi</i>	195
APPROFONDIMENTO	223
Inclusività degli studenti internazionali universitari attraverso la ricerca-azione <i>Valentina Ghibellini, Mariantonietta Cocco, Ülker Basak</i>	225

3. INCLUSIONE SOCIALE UNIVERSITARIA PER STUDENTI CON DISABILITÀ: CONFRONTO TRA ITALIA E BRASILE

di Valentina Ghibellini, Andressa Caetano Mafezoni, Eduardo Augusto Moscon Oliveira*

Abstract: A livello internazionale, le politiche sociali hanno progressivamente promosso programmi che implementano strategie e strumenti per affrontare barriere e discriminazioni, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili che continuano ad affrontare disuguaglianze significative. In questo contesto, le università negli ultimi anni sono state oggetto di riforme volte a promuovere e facilitare processi di integrazione e inclusione sociale. Le istituzioni di istruzione superiore sono, quindi, chiamate a reinterpretare il loro mandato tradizionale integrandolo con un più ampio “mandato sociale”. Oltre ai loro ruoli consolidati – ovvero la produzione di conoscenza, la formazione di professionisti qualificati e la diffusione della cultura – alle università è richiesto di svolgere un ruolo attivo nel facilitare l’accesso paritario all’istruzione per tutti i cittadini senza disparità o distinzioni. Questa missione richiede loro di essere “luoghi della pratica sociale” (Merler, 1984), dove le differenze sono considerate fonti di valore finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze. Questo articolo presenta uno studio comparativo che esamina le politiche nazionali e i quadri normativi relativi all’inclusione sociale degli studenti con

* Valentina Ghibellini, Ricercatrice in Sociologia generale presso l’Università di Sassari con una formazione e un’esperienza come assistente sociale, vghibellini@uniss.it; Andressa Caetano Mafezoni, Professoressa presso l’Università Federale dello Spirito Santo (Ufes), dove opera nel Dipartimento di Teorie dell’Insegnamento e Pratiche Educative. andressa.caetano@ufes.br; Eduardo Augusto Moscon Oliveira, Professore presso l’Università Federale dello Spirito Santo (Ufes), dove opera nel Dipartimento di Educazione, Politica e Società. eduardo.oliveira@ufes.br.

disabilità nell'istruzione superiore, in due contesti distinti: Italia e Brasile. Utilizzando una metodologia di caso studio, la ricerca indaga ulteriormente le politiche istituzionali interne e le esperienze di attuazione pratica volte a coltivare ambienti accademici genuinamente inclusivi e integrativi (Saraceno, 2013; Castel, 2000). L'importanza di questo tema risiede nella necessità di una riflessione teorica e di approfondimenti pratici sulle politiche di inclusione nel contesto dell'istruzione superiore, con particolare attenzione al miglioramento continuo e all'implementazione efficace di tali misure. A questo riguardo, l'inclusione degli studenti con disabilità deve essere sostenuta da condizioni reali e tangibili che garantiscano l'accesso, la permanenza e la partecipazione attiva durante tutto il percorso accademico. È quindi essenziale valutare criticamente le condizioni di accesso, le dinamiche che influenzano la permanenza degli studenti e le possibilità di supporto personalizzato, con l'obiettivo generale di fornire a tutti gli studenti un'istruzione universitaria condivisa e di alta qualità. Va inoltre sottolineato che uno degli scopi primari dell'istruzione superiore è formare professionisti competenti in vari campi del sapere. Tuttavia, il raggiungimento di questo obiettivo rappresenta una sfida complessa, poiché richiede trasformazioni profonde nella struttura organizzativa e nel funzionamento delle università – cambiamenti che devono estendersi sia all'infrastruttura sia al personale accademico – nel perseguimento di una genuina inclusione e accessibilità.

Parole chiave: Istruzione superiore, inclusione sociale, studenti con disabilità, Italia, Brasile.

Abstract: At the international level, social policies have increasingly supported programs aimed at adopting strategies and tools to overcome barriers and discrimination, with a particular focus on vulnerable groups who continue to face significant inequalities. Within this context, universities have undergone reforms in recent years aimed at fostering processes of integration and social inclusion. Higher Education institutions are called upon to reinterpret their traditional mandate by integrating it with a broader “social mandate.” In addition to their established roles – such as knowledge production, training skilled professionals, and cultural dissemination – universities are now expected to take responsibility and be responsive in promoting social

inclusion. This entails a concrete commitment to ensuring equal access to higher education for all citizens, regardless of personal, social, or economic circumstances. This perspective requires universities to serve as “spaces of social practice” (Merler, 1984), where differences are recognized as sources of value aimed at reducing inequalities. This paper presents a comparative study examining national policies and legal frameworks related to the social inclusion of students with disabilities in higher education in two different contexts: Italy and Brazil. Using a case study methodology, the research further investigates internal institutional policies and practical experiences aimed at developing truly inclusive and integrated academic environments (Saraceno, 2013; Castel, 2000). The importance of this topic lies in the need for both theoretical reflection and practical insights into inclusion policies within Higher Education, with particular attention to continuously improving and effectively implementing these measures. In this regard, the inclusion of students with disabilities must be based on real and tangible conditions that guarantee access, retention, and active participation throughout the academic journey. It is therefore crucial to critically assess access conditions, the factors influencing student retention, and the possibilities for personalized support, with the overarching goal of providing all students with a shared, high-quality university education. It is also important to emphasize that one of the primary objectives of higher education is to train competent professionals across various fields of knowledge. However, fulfilling this goal is a complex challenge, as it requires profound transformations in the organizational structure and functioning of universities – changes that must extend to both infrastructure and academic staff – in order to achieve genuine inclusion and accessibility.

Keywords: Higher education, social inclusion, students with disabilities, Italy, Brazil.

Introduzione

Nelle riforme educative contemporanee, le politiche di inclusione sociale degli studenti con bisogni speciali all'interno delle

università sono diventate centrali. I cambiamenti sociali e legislativi hanno spinto le università a trasformarsi da semplici luoghi di formazione in attori chiave per la promozione di comunità più giuste e accessibili. In questo contesto, l'inclusione degli studenti con disabilità ha acquisito particolare rilevanza a livello internazionale.

L'attenzione al tema è da considerarsi il risultato di un processo multidimensionale che trova radici profonde in ulteriori, molteplici e più ampi quadri di mutamento sociale, che riguardano il diffondersi a livello internazionale di processi di democratizzazione e di affermazione di diritti universalmente riconosciuti, i quali promuovono una visione degli individui come soggetti di pari diritti (Monti *et al.*, 2022).

In un contesto così dinamico, anche le università sono chiamate a implementare politiche inclusive e paritarie (Souza, 2018) che concilino i mandati istituzionali tradizionali con finalità di tipo egualitario ed inclusivo (Castel, 1995; Saraceno, 2013). Non si tratta solo di garantire la promozione di pari opportunità nell'accesso all'offerta formativa, ma si auspica che l'università, come ente formatore e referente del proprio territorio, diventi variabile fondamentale per favorire processi di democratizzazione e cittadinanza attiva (Merler, 1984), anche attraverso un proprio cambiamento culturale istituzionale.

Qui si presentano le esperienze di due università impegnate a favorire processi di inclusione sociale, con particolare riguardo agli studenti con disabilità, all'interno di due contesti politici e socio-culturali molto diversi: l'Università di Sassari (UNISS)¹ in Italia e l'Universidade Federal do Espírito Santo (UFES) in Brasile.

¹ La ricerca si colloca all'interno di un progetto finanziato dal PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020.

1. Il quadro italiano e brasiliano dell'integrazione sociale universitaria

Rispetto al quadro esposto, per ciò che riguarda l'Italia e il Brasile, è possibile affermare che il cambiamento istituzionale dei Sistemi di Istruzione Superiore dei due paesi sia legato all'evoluzione dei quadri normativi nazionali ed internazionali, i quali si orientano verso obiettivi di integrazione sociale.

Le tabelle 1 e 2 evidenziano come entrambi i paesi abbiano sviluppato sistemi legislativi orientati a garantire l'equità delle opportunità educative, promuovendo il successo accademico attraverso misure sospensive e integrative, finalizzate sia a facilitare l'accesso al sistema universitario sia a sostenere la continuità degli studi nei diversi livelli formativi.

Tabella 1: Quadro normativo italiano per l'integrazione degli studenti con disabilità e DSA nell'università

Legge	Contenuto
Costituzione Italiana	Garantisce il diritto all'istruzione per tutti
L. 104/1992	Diritto all'educazione e all'istruzione per studenti disabili Integrazione scolastica Valutazione del rendimento e prove d'esame
DPR 25/1998	Servizi per il diritto allo studio universitario Tutorato specializzato Sussidi tecnici e didattici Prove di esame Orientamento
L. 17/1999	Interventi a favore di studenti disabili Figura del Delegato del Rettore per le Disabilità (coordinamento nazionale CNUDD) Fondi dedicati
DM 198/2005	Modalità di svolgimento dei test di ammissione Tempi aggiuntivi Ausili e strumenti tecnici
L. 170/2010	Misure educative e didattiche di supporto

Come emerge dalle tabelle, tali processi appaiono come caratterizzati da un grado di tutela chiaro e definito, determinato dalla presenza di una normativa vincolante dedicata all'ambito accademico e dall'impulso di finanziamenti specifici. Scarsa discrezionalità è lasciata agli atenei per gestire i processi di tutela del diritto allo studio.

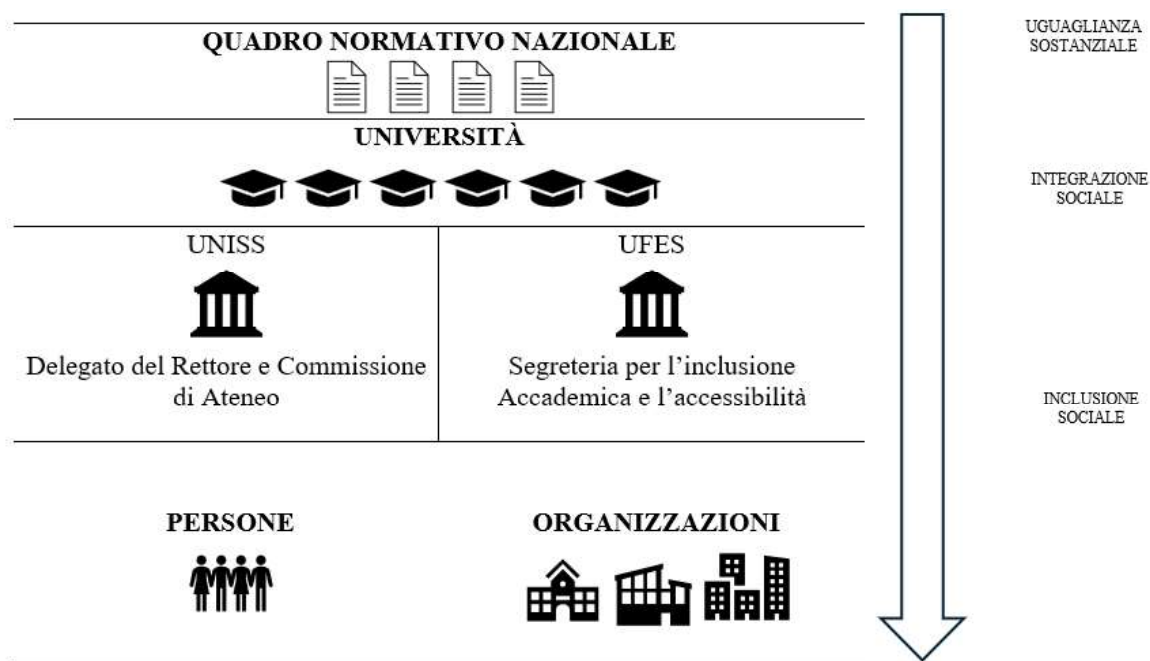
Tabella 2: Quadro normativo brasiliano per l'integrazione degli studenti con disabilità nell'università

Legge / Programma	Contenuto
Costituzione Federale del Brasile (1988)	Garantisce il diritto all'istruzione per tutti.
Legge 9394/96	Organizza il sistema educativo nazionale: di base e superiore.
FIES (1999)	Fondo di Finanziamento Studentesco per corsi universitari in istituzioni private.
PROUNI (2004)	Borse di studio totali o parziali in istituzioni private.
Linee Guida Nazionali per l'Educazione Speciale (2001)	Principi e orientamenti per l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali nell'educazione di base.
Legge delle Quote 2012 (aggiornata nel 2023)	Riserva posti nelle università pubbliche per studenti provenienti da scuole pubbliche (incluse persone con disabilità)
Politica Nazionale per l'Educazione Speciale nella Prospettiva dell'Educazione Inclusiva (2008)	L'inclusione nelle scuole regolari degli studenti con disabilità.
Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (2009)	Ratifica brasiliana della convenzione e del protocollo opzionale.
Legge 13.146/2015	Diritto all'educazione inclusiva a tutti i livelli
Programma INCLUIR (Legge 14.914/2024)	Supporta progetti per migliorare l'accessibilità nelle università pubbliche.
Piano Nazionale di Assistenza Studentesca (Legge 14.914/2024)	Politica pubblica per garantire accesso, permanenza e successo degli studenti a basso reddito nelle università pubbliche.
Sistema di Selezione Unificata	Quote per studenti disabili nelle università pubbliche.

2. Formazione universitaria inclusiva: UNISS e UFES

Se per quanto riguarda i sistemi di istruzione nazionali è possibile rilevare una linea di azione definita che pone un'attenzione forte da parte dei due Stati al concetto di integrazione sociale e di rispetto del principio di uguaglianza sostanziale per il diritto allo studio, il quadro che emerge da una comparazione tra UNISS e UFES evidenzia pratiche che intervengono, invece, sulla dimensione della “vita studentesca”. Tali azioni promuovono le relazioni e la partecipazione attiva (Castel, 1995; Saraceno, 2013) tra persone che lavorano nell'università (staff, studenti etc.) e tra università ed enti esterni che operano nel territorio (figura 1).

Figura 1: Livelli di intervento per la promozione dell'inclusione sociale nelle università



All'interno dei due atenei, i processi di inclusione sono promossi attraverso una gestione differenziata (vedi figura 1) che in

entrambi i casi vuole favorire meccanismi di mutamento nel sistema accademico, ma anche nel territorio più prossimo in maniera interdipendente” (Merler, 1984).

Nel caso di UNISS, ciò avviene tramite momenti formativi orientati alla riflessione e al confronto sia all’interno della comunità accademica sia con un pubblico più ampio. Nel secondo caso, invece, sono previste iniziative di lavoro di rete e di partecipazione attiva degli stakeholder.

Le azioni principali promosse dalle due università possono essere sintetizzate nelle seguenti:

- sensibilizzazione e formazione rivolta a staff e studenti, per promuovere una cultura istituzionale inclusiva e contrastare le barriere attitudinali, nonché favorire il cambiamento culturale;
- creazione di reti esterne con le organizzazioni presenti nel territorio;
- *peer education* tra studenti dell’università e/o con gli studenti degli altri cicli di istruzione;
- sportello dedicato per il supporto alle carriere con accompagnamento personalizzato, mediante tutorato e supporto psicopedagogico;
- partecipazione attiva a programmi nazionali, che rafforzano le azioni strutturali a favore dell’inclusione accademica.

Conclusioni

Lo studio ha permesso di identificare un approccio integrato e multilivello finalizzato a garantire non solo l’accesso, ma anche la piena partecipazione e il successo accademico degli studenti con disabilità.

L’analisi evidenzia, in entrambi i contesti, una legislazione

nazionale forte e vincolante che funge da base strutturale per le politiche di inclusione adottate dalle università. In Italia, la definizione dettagliata dei diritti e dei servizi attraverso leggi specifiche garantisce uniformità e continuità delle azioni, riducendo le variazioni istituzionali e assicurando uno standard nazionale di protezione e supporto agli studenti con disabilità. In Brasile, sebbene esista una pluralità di programmi e interventi federali, si osserva una spinta crescente a favore di un più ampio accesso all'offerta formativa e alla permanenza nei percorsi di studio, rivolta a varie categorie socialmente vulnerabili, tra cui gli studenti con disabilità.

Con specifico riguardo ai casi di UNISS e UFES, questi riportano un'idea di università come "luogo di azione e di pratica sociale" (Merler, 1984:18), che vede l'accademia "andare oltre la mera applicazione formale delle norme", per impegnarsi nel favorire una cultura del cambiamento nella propria specifica realtà. In entrambe le università, infatti, l'attenzione è posta su due dimensioni distinte della carriera universitaria: percorso formativo e vita studentesca. Per quanto riguarda la prima, emergono alcune convergenze importanti da collocare, come detto sopra, nel più ampio quadro politico internazionale e nazionale che, in entrambi i casi, promuove la creazione di strutture universitarie dedicate e la garanzia di accesso e di permanenza all'interno del percorso di studio.

Per quanto riguarda l'attenzione alla dimensione della vita studentesca, invece, UNISS e UFES promuovono azioni di sensibilizzazione e *affiliation* (Castel, 1995; Saraceno, 2013) fuori e dentro le mura accademiche, attraverso l'adozione di strategie istituzionali proattive che creano un «nesso strutturale e funzionale con la società» (Merler, 1984: 7) e che si basa sul dialogo e la partecipazione attiva di tutti gli stakeholder. Queste pratiche riconoscono la formazione e la sensibilizzazione di studenti, personale tecnico e docente come strumenti chiave per la trasformazione culturale delle istituzioni e il superamento delle barriere attitudinali

all'inclusione. Per ciò che riguarda il territorio, invece, attraverso la costruzione di reti e partenariati interistituzionali, favoriscono un approccio interdipendente all'inclusione con l'intenzione di agire in maniera trasformativa anche nel contesto sociale più ampio in cui operano.

Bibliografia

Castel, R. (1995). *Les métamorphoses de la question sociale*. Gallimard.

Merler, A. (1984). Funzioni dell'università e processi di mutamento nel territorio. In *Esperienze di rapporti tra ricerca scientifica e territorio* (Vol. 1, pp. 3-38). Università degli Studi di Sassari.

Monti, L. L., Santo, S. C., & Lizeo, L. M. A. (2022). Inclusão no ensino superior: Uma análise da literatura brasileira entre 2010-2020. *Revista Educação Especial em Debate*, 6(11), 133–148. <https://periodicos.ufes.br/reed/article/view/34729>.

Saraceno, C. (2013). Esclusione sociale. In A. Campanini (Ed.), *Nuovo dizionario di servizio sociale* (pp. 249-253). Carocci.

Souza, C. de A. (2018). *Interfaces da educação especial e ensino superior: Processos constitutivos de acesso e permanência no Brasil e no México* [Tesi di master, Universidade Federal do Espírito Santo]. https://sappg.ufes.br/tese_drupal//tese_12651_Caroline%20-%20disserta%E7%E3o%20-%20rev.%20port.%20e%20normas%20-%20Word%20para%20PDF%20%281%29.pdf.